

Piano di sviluppo dell'area ternana

elementi per individuare direttrici di azione

1. I criteri generali di intervento

a. presupposti di base:

1. Considerare il territorio come un sistema integrato e reticolare di poli diversi:
 - socio-economico - culturale
 - agricolo - industriale
 - produzione - servizi
 - infrastrutture pubbliche - private
2. Individuare e sviluppare le vocazioni attuali e latenti, e i possibili soggetti leader e gli integratori di rete
3. Creare sensibilizzazione e condizioni di partecipazione di tutti i soggetti coinvolti (operatori e cittadini)

b. obiettivo generale:

La promozione armonica del territorio, come luogo di interazioni tra componenti diverse, a partire da una rilevazione dei bisogni emergenti e delle opportunità

c. articolazione standard degli interventi:

1. Esame generale della situazione da parte dei soggetti e degli enti promotori: obiettivi di massima, a breve, medio e lungo termine
2. Indagini sistematiche sulla domanda aggregata generata dai bisogni sociali ed individuali emergenti, e sulle opportunità di offerta, sulle risorse e sulle iniziative disponibili
3. Ricognizione delle situazioni/potenzialità settoriali e di comparto produttivo o di servizi
4. Ricognizione dello stato dei servizi e delle infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico
5. Ricognizione del patrimonio di partenza: etnico, culturale, ambientale, produttivo, e delle relative opportunità di valorizzazione
6. Individuazione, sensibilizzazione e coinvolgimento dei soggetti attivi o potenziali del processo da avviare
7. Piani generali di massima, corredati di valorizzazioni e budget delle risorse
8. Individuazione delle possibili iniziative pilota, anche in funzione delle opportunità di finanziamento
9. Progettazione operativa e project management
10. Progettazione e costituzione di infrastrutture; piani di formazione di sostegno
11. . Strutture societarie ed associative o consortili ad hoc
12. . Monitoraggio: verifiche e correzioni di rotta

2. I dieci punti della Convenzione

Interventi sul lavoro esistente

Le politiche di riduzione dell'orario di lavoro

Fare impresa, creare lavoro

La riforma del welfare come occasione per nuova occupazione

Qualità ambientale e nuova occupazione
Qualità urbana e sviluppo dell'occupazione
Un nuovo livello degli istituti di ricerca e formazione
Un nuovo ruolo dell'imprenditoria privata
Le politiche di marketing territoriale e di attrazione di impresa
Il ruolo di cerniera territoriale di Terni per il sud dell'Umbria

3. I soggetti promotori:

Regione
Provincia
Comuni
Associazioni imprenditoriali
Sindacati
Enti territoriali di infrastruttura
Associazioni ed enti ambientali
Enti di ricerca
Imprese leader
Opportunità di diversi livelli di partecipazione

4. Quadro completo delle opportunità di finanziamento

5. Indagini preliminari: individuazione aree di intervento

La base dell'individuazione saranno le indagini elencate nel precedente paragrafo 2.C, nei punti 2, 3, 4, 5, 6.

Alcune ipotesi concrete esemplificative:

- Individuazione e sostegno delle iniziative esistenti sul territorio, da sostenere in un quadro di integrazione complessiva
- Conversione delle unità e delle risorse dell'indotto siderurgico verso engineering e fornitura chiavi in mano di opere di sviluppo metropolitano e di recupero centri storici
- Sviluppo di filiere(per esempio agroindustriali)
- Promozione e sostegno all'avviamento di un centro/ rete di livello nazionale per le attività tecnico-artigiane di supporto allo spettacolo e alla comunicazione (televisiva, informatica, multimediale)
- Avvio di attività di produzione di nuovi materiali (materiali da costruzione, ceramiche ad alta tecnologia ecc.)
- Costituzione di società di servizi infrastrutturali (urbanizzazione, ambiente, assistenza alla persona, trasporti, beni culturali, ecc.), in aree inter- e sovra-comunali adeguate.

6. Infrastrutture necessarie: esistenti o da progettare

Mappa e diagnosi delle infrastrutture presenti sul territorio
Poli di sviluppo locali, specializzati, di filiera
Disegno generale del sistema reticolare di sostegno
Bisogni di azioni formative di sostegno

7. Piano generale di massima:

- Mappa delle iniziative ipotizzabili: endogene, esogene
- Fattibilità tecnico-economica
- Piano di accesso ai Fondi Comunitari
e ad altre fonti di finanziamento

8. Azioni preliminari:

orientate in parallelo alla

Sensibilizzazione e coinvolgimento dei soggetti interessati

Scelta delle aree di intervento prioritarie

9. Azioni pilota:

Piani di fattibilità e Progetti operativi di area

10. Attuazione delle azioni pilota: laboratorio

Criteri di programmazione, attuazione, gestione e controllo, verifica, a adeguamento, sulla base di criteri organizzativi di project management

11. Esempi di tipologie di azioni-intervento

A titolo; puramente indicativo:

1. Interventi su filiere esistenti
2. Check up ed interventi di settore o di rete; individuazione di prodotti-sistema
3. Analisi di competitività e progetti di sviluppo di potenziali reti o filiere
4. Progetti di immissione di iniziative dall'esterno
5. Agenzia del territorio: formazione agenti
6. Formazione amministratori
7. Ricerche vincoli/opportunità di area:
8. costituzione organi inter e sovra comunali
9. Mappa dei bisogni di Qualità della vita in aree specifiche; progettazione/ costituzione infrastrutture
10. . Centri polifunzionali di area
11. Assetti urbanistico-ambientali intercomunali.

La **metodologia** idonea per la maggioranza degli interventi sarà quella della **Ricerca-intervento**, che prevede la partecipazione attiva dei soggetti interessati, alle fasi di analisi e diagnosi, progettazione, attuazione e controllo dei risultati.